

Bonifica di 500 siti inquinati con 6,8 milioni

“Grazie ai 6,8 milioni di euro destinati al Piemonte dal programma di bonifica ministeriale “siti orfani”, i circa 500 siti inquinati e contaminati dalle attività dell’uomo della nostra regione, potranno essere oggetto di procedimenti di bonifica da parte dei responsabili della contaminazione”. È quanto ha dichiarato l’assessore all’ambiente **Matteo Marnati**, rispondendo in aula all’interrogazione del consigliere dei Moderati **Silvio Magliano** che, nell’ambito dei question time, ha chiesto quali azioni la Regione stia mettendo in campo per tutelare la salute dei cittadini e salvaguardare l’ambiente.

“Terminata la prima fase di segnalazione dei siti orfani da parte delle amministrazioni locali, la direzione regionale ha avviato approfondimenti con Province, Comuni e Arpa Piemonte per l’esame e la risoluzione di problematiche di natura tecnica e amministrativa – ha specificato **Marnati** – Nei prossimi mesi provvederemo a creare un elenco definitivo dei siti per poter chiedere l’assegnazione di risorse anche nell’ambito del Fondo di sviluppo e Coesione 2021-2027 e del Piano Nazionale di ripresa e resilienza che prevede finanziamenti per Regioni e Province, da destinare a interventi di bonifica dei siti contaminati”.

“Si stringano i tempi nella stesura degli elenchi – questo l’appello del consigliere **Magliano** alla Giunta regionale -La salute dei piemontesi è l’assoluta priorità e non può attendere lungaggini burocratiche. Intervenire è fondamentale sia per tutelare la salute dei cittadini, sia per restituire le aree inquinate alla fruizione dei residenti”.

Circa **il 47% dei siti censiti** nell’Anagrafe regionale risulta essere sul territorio della Città Metropolitana di Torino, **il 14%** è in Provincia di Novara, **il 13%** in Provincia di

Alessandria, **il 6%** nelle Province di Biella e di Vercelli, **il 5%** nelle Province di Asti, di Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola. Oltre **il 50% delle cause di inquinamento** riscontrate sul territorio regionale è riconducibile alla presenza di sostanze contaminanti attribuibili alla cattiva gestione di impianti e strutture; le altre principali cause di inquinamento sono riconducibili alla presenza di sostanze inquinanti dovuta alla scorretta gestione di rifiuti (oltre il 20%), eventi accidentali (17%) e, in ultimo, sversamenti incidentali su suolo e acque (8%).

Durante il question time sono state discusse anche le interrogazioni di **Ivano Martinetti** (M5S) su modifiche statutarie Finpiemonte Spa; di **Domenico Rossi** (Pd) su equità ristori RSA; di **Alberto Avetta** (Pd) su Pronto Soccorso Cuorgnè: quando saranno ricevuti i sindaci?; di **Raffaele Gallo** (Pd) su strategie future dell'Amministrazione regionale in ordine a Finpiemonte; di **Sarah Disabato** (M5S) sul punto nascita del San Biagio di Domodossola: quale futuro in base ai programmi e ai progetti della Giunta Regionale del Piemonte; di **Marco Grimaldi** (Luv) su vaccinazione obbligatoria per il personale socio-sanitario; di **Francesca Frediani** (M4o) su Rifiuti speciali pericolosi area Salbertrand.